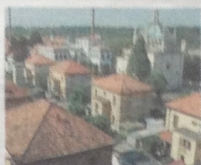


Cultura & Tempo libero



Guida americana «Visitate Crespi d'Adda prima che scompaia»

Visitate Crespi d'Adda prima che scompaia. L'allarme viene da «Frommer's», casa editrice americana specializzata in guide

turistiche. Fra le più recenti c'è quella intitolata «500 luoghi da vedere prima che scompaiano». Come per esempio il villaggio operaio bergamasco, descritto in questo modo: «Dal 1878 al 1928 questa città industriale modello venne costruita dagli illuminati proprietari della fabbrica di cotone Crespi», una

«griglia ordinata di 50 case a stucco» che ha «ancora lo stesso aspetto, con molte abitazioni possedute dai discendenti dei lavoratori». Non si capisce cosa possa avere dato l'impressione agli americani che Crespi possa scomparire. Forse la frase che chiude la scheda: «La fabbrica ha chiuso nel 2004». (l.p.)

SAN PELLEGRINO, 1925-2015 I PIONIERI DEL BENESSERE



di Donatella Tiraboschi

I depliant, color seppia, riportano il numero di telefono — per comunicare all'epoca bastava comporre il 46 — e pubblicizza un'idea, che pensata 90 anni fa, è arrivata intatta ai nostri giorni. «Cibi di frutta e di verdure crude», ovvero il valore terapeutico dei regimi vegetariani praticato dalla «Casa di Regime» (alimentare) unito ai bagni di aria, sole e alle cure termali della «vicinissima Fonte Minerale». In una parola, anzi due, la Clinica Quarenghi di San Pellegrino.

A quella che potrebbe definirsi un'intuizione salutista universale, c'era arrivato con un secolo d'anticipo sui giorni nostri il dottor Francesco Merino Quarenghi, bergamasco doc che, dopo una visita alla clinica zurighese del dottor Bircher-Benner, torna nella sua San Pellegrino e trasforma l'antica villa di famiglia appunto in una «Casa di Regime», una beauty farm d'antan nel senso più am-

Clinica Quarenghi

90 anni di medicina preventiva

L'intuizione di coniugare il valore terapeutico dei regimi vegetariani con i bagni termali

Salutista

Francesco Merino Quarenghi tornò da Zurigo e trasformò la villa di famiglia

pio del termine.

Per dire cosa fosse all'epoca San Pellegrino, tra magnesia, acqua minerale, Grand Hotel, Casinò e Belle Époque. I segni del «Quarenghi-pensiero» si possono leggere ancora oggi sui muri di «Villa Serena» con una simbologia grafica, un alfabeto visivo che dal Sigillo di Salomone (due triangoli equilateri intrecciati per rappresentare spirito e materia, anima e corpo tra le polarità degli opposti) al cartiglio Liberty dell'acqua (che si ritrova in moltissime cifre stilistiche della località brembana), immettono allo spirito del luogo. Lo spirito del benessere.

Passata la guerra e superata, con l'energica reattività della moglie Eugenia, la prematura morte del fondatore, la «Quarenghi» avvia, a partire dal 1947, un nuovo corso, diventando (e rimanendo per 20 anni) l'unico presidio ospedaliero della Valle Brembana (con nuovi reparti ed un fondamentale pronto soccorso). A capo della struttura, come direttore medico c'è uno dei cinque figli di Francesco Merino, Valentino, ma anche gli altri quattro fratelli sono variamente impegna-



ti nella conduzione della casa.

Oltre a Egidio, Maria Clara e Bruno c'è Angelo, detto Angiolino, laureato in Chirurgia e Medicina dello Sport. Il medico della Grande Inter di Moratti ed Herrera. Successe tutto in una sera dell'estate del 1960. Il figlio di Herrera si rompe un braccio e il massaggiatore, Della Casa, lo accompagna in clinica. Un incontro casuale, ma, come ricordò anni dopo lo stesso Quarenghi «ci ritrovammo subito a parlare di calcio, di medicina sportiva, di terapie, finché Herrera mi propose al presidente Moratti».

E come il Mago seppe rivoluzionare i metodi di allenamento e di preparazione dei calciatori, Quarenghi cambiò radicalmente la figura e il ruolo del medico in una squadra di cal-

cio. «Un ottimo medico ed un grande psicologo», lo definì il Mago il giorno della sua scomparsa, il 17 luglio del '92, (perché allora i giocatori tendevano a confidarsi più volentieri con il medico che con l'allenatore). Sei mesi prima Angiolino Quarenghi era stato eletto sindaco di San Pellegrino.

All'Inter, insieme con il dottor Cipolla e il dottor Klingler, in un'equipe medica voluta da Moratti e che avrebbe anticipato di vent'anni le moderne concezioni della medicina sportiva, Quarenghi rimase fino al '77, vivendo tutto il periodo d'oro (due Coppe Intercontinentali, due Coppa dei campioni, quattro scudetti) mentre la clinica, che già nel 1966 aveva introdotto la Riabilitazione Neuromotoria, segui-

ta nel '76 da quella Cardiologica, diventa Istituto Riabilitativo.

Un contesto, quello della riabilitazione, intuito fin dalla metà degli anni '70 da Valentino Quarenghi che aveva compreso l'importanza del combinato «attività fisica»-dieta nella prevenzione delle patologie cardiovascolari. La riabilitazione, in tutte le sue branche, per le malattie respiratorie, per i pazienti affetti da obesità e da malattie vascolari, oltre che la riabilitazione oncologica introdotta un anno fa, rappresenta la nuova mission della Clinica che, proprio oggi, festeggia il traguardo del 90 anni, con un concerto che si terrà nel giardino della villa. Anche quello, Francesco Merino l'aveva pensato e voluto come «propaganda verde» del benessere. Per la famiglia Quarenghi, arrivata alla terza generazione nella conduzione della Clinica, trovarsi oggi tra i glicini e gli alberi voluti dal fondatore, sarà un modo per esprimerne la riconoscenza e ripartire di slancio verso il secolo di attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri e oggi

● La Clinica Quarenghi di San Pellegrino (foto a sinistra) festeggia i 90 anni di attività. Oltre al presidente Bruno, nel consiglio di amministrazione siedono Maria Clara, Michèle, Alberto e Laura Quarenghi discendenti del fondatore Francesco Merino (foto a pagina) che la fondò nel 1925

● La struttura, che si avvale di 170 operatori, fra i quali 26 medici, ha ospitato nel 2014 1.500 ospiti, pari a 33 mila giornate di degenza ed ha erogato 200 mila prestazioni ambulatoriali



● Oggi i festeggiamenti prevedono un concerto musicale, aperto a tutti, alle ore 17 presso i giardini della Clinica, con la partecipazione del duo bergamasco Gianluigi Trovesi (foto) e Gianni Bergamelli al sax e piano accompagnati dalla voce di Veronica Kralova.

Angiolino, il medico della Grande Inter



Terapia e sport

Secondo da sinistra, il dottor Angiolino Quarenghi divenne il medico dell'Inter del «Mago» Helenio Herrera



In ritiro

Grazie alla collaborazione con il dottor Quarenghi, l'Inter di Helenio Herrera si allenava d'estate in Val Brembana



A San Pellegrino

La squadra di Luisito Suarez (primo a sinistra) e Valentino Mazzola (ultimo a destra) nella città termale